



ANNA MARIA LANZA RANZANI
GOVERNATORE 2004-2005

CONVEGNO DEL MEDITERRANEO TRIESTE 2011

“FUTURO PASSATO” - Progetto di formazione e realizzazione di aziende agricole gestite da giovani

Formulare progetti, oggi, rischia di diventare una semplice chiacchierata su carta se non si valutano gli effetti della crisi, che il nostro Paese sta attraversando, sul settore economico sociale e di conseguenza assistenziale

L'agricoltura, storicamente uno dei settori chiave dell'economia italiana, allo stato attuale evidenzia notevoli problematiche, legate all'andamento di un mercato incostante, vittima di agevolazioni non sempre adeguate che, in molti casi, hanno segnato la sorte di molte aziende agricole. Oggi ci chiediamo come creare un vincolo tra l'agricoltura e i giovani, in fondo ci chiediamo come non perdere la continuità, come dare futuro alternativo all'agricoltura, che ha bisogno non solo di nuove idee, ma anche di realizzatori d'idee. Personalmente ritengo che per farlo sia necessario reimpiegare la tradizione di questo settore come una forza promotrice di forme aziendali consapevoli.

Il progetto presentato prevederà due fasi operative.

- Una prima fase costituita dalla progettazione e conseguente realizzazione di ***corsi di formazione mirata***. I corsi saranno caratterizzati dalla sinergia tra diverse competenze, identificate da esperti in agraria e coltivazioni, in economia, in marketing e comunicazione, esperti in ambito manageriale e gestionale. Anche la tradizione “*salirà in cattedra*”, attraverso la voce di agricoltori, che porteranno la loro diretta esperienza sul campo. I giovani non saranno semplicemente frequentatori di questi corsi, come la storia della formazione in Italia ci ha abituato, ma li useranno per creare l'azienda agricola, che avranno in gestione, una volta terminato il percorso formativo. I giovani interagiranno con gli esperti, pianificando a tavolino, con un occhio vigile e critico sulla situazione agricola locale e

internazionale, allo scopo di creare aziende su misura. A disposizione dei giovani che seguiranno i corsi di formazione resterà un *servizio di consulenza*, che avrà la duplice funzione di monitorare e di fornire supporto tecnico, per un anno dalla realizzazione dell'impresa agricola.

- Una seconda fase, strettamente correlata alla prima, che prevederà lo studio e la riqualificazione della tradizione agricola allo scopo di utilizzare nuove forme di coltivazioni come l'utilizzo della **permacoltura** ossia la creazione di sistemi produttivi, che durino nel tempo, che siano sostenibili e stabili, in grado quindi di automantenersi con basso consumo energetico. L'adattamento di questa sperimentazione agricola, nata in Australia nel 1978, non è che un esempio di come lo studio dei tradizionali sistemi di coltivazione e di sfruttamento del terreno possano essere aggiornati e riqualificati, in base alle nuove proposte avanzate e al loro adattamento alla tipologia dei terreni locali. Lo studio delle produzioni agricole del passato, attraverso mirate operazioni di marketing aziendale, sarà la base per una produzione di prodotti tipici, ad esempio quelli che caratterizzano la "cucina povera" del territorio, o per la definizione e realizzazione di una limitata produzione di strumenti agricoli in lega leggera, come la fibra di carbonio. La fase di studio sarà finalizzata alla produzione e alla distribuzione del risultato di tale ricerca.

Il progetto "**Futuro Passato**" intende proporre la realizzazione di aziende agricole, promosse e gestite da giovani interessati e consapevoli delle sfide che gli attenderanno. In passato le aziende agricole arrivavano ai giovani tramite eredità, aziende a conduzione familiare, oggi, se l'intento è promuovere l'agricoltura come un'impresa in grado di essere competitiva e remunerativa, dobbiamo fornire strumenti aggiornati e adeguati alla situazione economica nazionale.

Solo dalla consapevolezza possono nascere scelte ragionate e commisurate, senza avremo dei tentativi ad alto rischio fallimentare.

La formazione è dunque prioritaria, deve essere strutturata in modo da favorire l'interazione delle parti e, al contempo, deve fare in modo che il giovane progetti la sua azienda sulla base di dette conoscenze. Tale formazione deve essere reversibile in una forma di consulenza di supporto per garantire il monitoraggio.

L'azienda agricola, in quanto strumento economico e risorsa, deve poter partecipare a progetti di valorizzazione agricola già attivi sul territorio nazionale e internazionale, rientrando in un discorso di *network* o di rete.

Gli obiettivi di un'impresa agricola potranno prevedere anche un aspetto turistico gastronomico ad esempio, tramite la realizzazione, all'interno dell'azienda agricola, di un'area specifica, adibita ad una coltura ottenuta con la lavorazione della terra con strumenti antichi aggiornati e metodi tradizionali. Un'area sperimentale, che possa essere non solo uno strumento produttivo, ma anche una meta turistico gastronomica *low cost* per un pubblico di cultori di luoghi tipici con un occhio attento sui costi. Una sorta di laboratorio a cielo aperto, a disposizione e per la formazione di altri giovani imprenditori agricoli interessati, ed in grado di fornire un efficace passaggio di conoscenze.

Trattandosi di agricoltura, uno dei settori primari del sistema economico nazionale, un progetto, che coniuga, di fatto, formazione e realizzazione di impresa, può rientrare nell'erogazione di fondi europei per l'implemento e lo sviluppo del settore. Non dimentichiamo che la Comunità Europea si è sempre dimostrata a favore del finanziamento della formazione, ritenendola uno dei valori chiave per la formulazione di progetti concreti e dotati di potenziale di successo. Il binomio agricoltura /giovani è oltre modo forte e sentito per la destinazione di fondi, che dovranno essere direzionati e adeguatamente indirizzati, perché alla formazione possa corrispondere la solidità d'impresa.

Se l'innovazione, non comprovata da risultati, resta un mero sfoggio d'originalità, destinata a stagnare sulla carta o in qualche discorso applaudito, il progetto che presento è semplicemente concreto, a misura di una situazione socio- economico, che deve essere valutata in base al conseguimento di obiettivi reali.

PDG Anna Maria Lanza Ranzani